



DOLMEN SU LACCU.
Tipo di tomba megalitica preistorica a camera singola, costituisce il tipo più noto tra i monumenti megalitici. Il monumento è costituito da due lastre infissi lateralmente, che sfruttano, nel piano di appoggio, la roccia madre affiorante, mentre il basamento di copertura è in posizione leggermente obliqua. Il dolmen è inserito all'interno di un itinerario naturale che comprende un'area di fitta frequentazione di età preistorica in un contesto ambientale particolarmente interessante e ben conservato.



NURAGHE VOES.
È di gran lunga l'eredità nuragica più importante di Nule ad alta densità di testimonianze preistoriche e tra le meglio conservate della Sardegna centro-settentrionale. Fu innalzato a 700 metri d'altezza all'estremità sud-occidentale dell'altopiano di Buddusù. La struttura è composta da una torre centrale che si appoggia su tre livelli sovrapposti. Successivamente attorno nasce un basamento trilitato di tre torri concentriche collegate da corridoi. All'ingresso, un breve corridoio immette in un piccolo cortile rettangolare. Sulle sue pareti si aprono corridoi che conducono alle camere della torre centrale e di quelle secondarie. Inoltre vi sono tre nicchie disposte a croce e la copertura a tholos. Al piano superiore sono presenti altri tre corridoi che si congiungono anch'essi alle tre torri secondarie.



ZONA TERMALE SATURNINO: CHIESA SAN SATURNINO.
La chiesa, ricade in territorio di Bultei a pochi metri dal confine di Benetutti, la cui parrocchia ne detiene la pertinenza ecclesiastica. Fabbricata intorno alla metà del XII secolo, sfruttando il basamento di un nuraghe, venne donata da Atone, vescovo della diocesi di Castia, al monaco Carnalidolus nel 1163. Nel 1957 venne rinvenuta una pietra con l'iscrizione paleocristiana ICTHVS che si riferirebbe al periodo bizantino, lasciando supporre l'antichità del luogo sacro, in funzione di un centro abitato, la cui denominazione era Usulvisi, che si è sviluppato con continuità storica. Il materiale utilizzato per la costruzione è la trachite, di colore rossastro, che conferisce al monumento un particolare aspetto, accentuato anche dalla posizione leggermente sopraelevata.



ZONA TERMALE SATURNINO: TERME SAN SATURNINO - TERME AURORA.
Le terme di San Saturnino e le terme Aurora, sono piccole sorgenti scaturite nella roccia dagli antichi Romani, che si trovano in aperta campagna tra Bultei e Benetutti, in località "Su anzu" (il bagno), vicino alla chiesa campestre di San Saturnino e alla confluenza tra il fiume Tirso e il rio Mannu. Si dice che qui sorse l'antica città romana di Lesa, lungo la strada che univa Karalis con Olbia. D'altronde secondo la leggenda le vasche erano in origine ben 110 e ognuna curava un differente disturbo. Le Terme San Saturnino e le terme Aurora, sono le più antiche di tutta la Sardegna. Durante la dominazione romana i conquistatori decisero di stabilirsi in questa zona proprio per la presenza delle sorgenti termali di San Saturnino.



LAGO SOS CANALES.
Il primo intervento umano sul Tirso fu la realizzazione di un invaso artificiale (il primo in Sardegna) con lo sbarramento della diga "Sos Canales" nei pressi di Buddusù, a pochi chilometri dalle sue sorgenti, generando così l'omonimo lago; il lago artificiale così creato aveva una capacità di 3,5 milioni di metri cubi d'acqua.



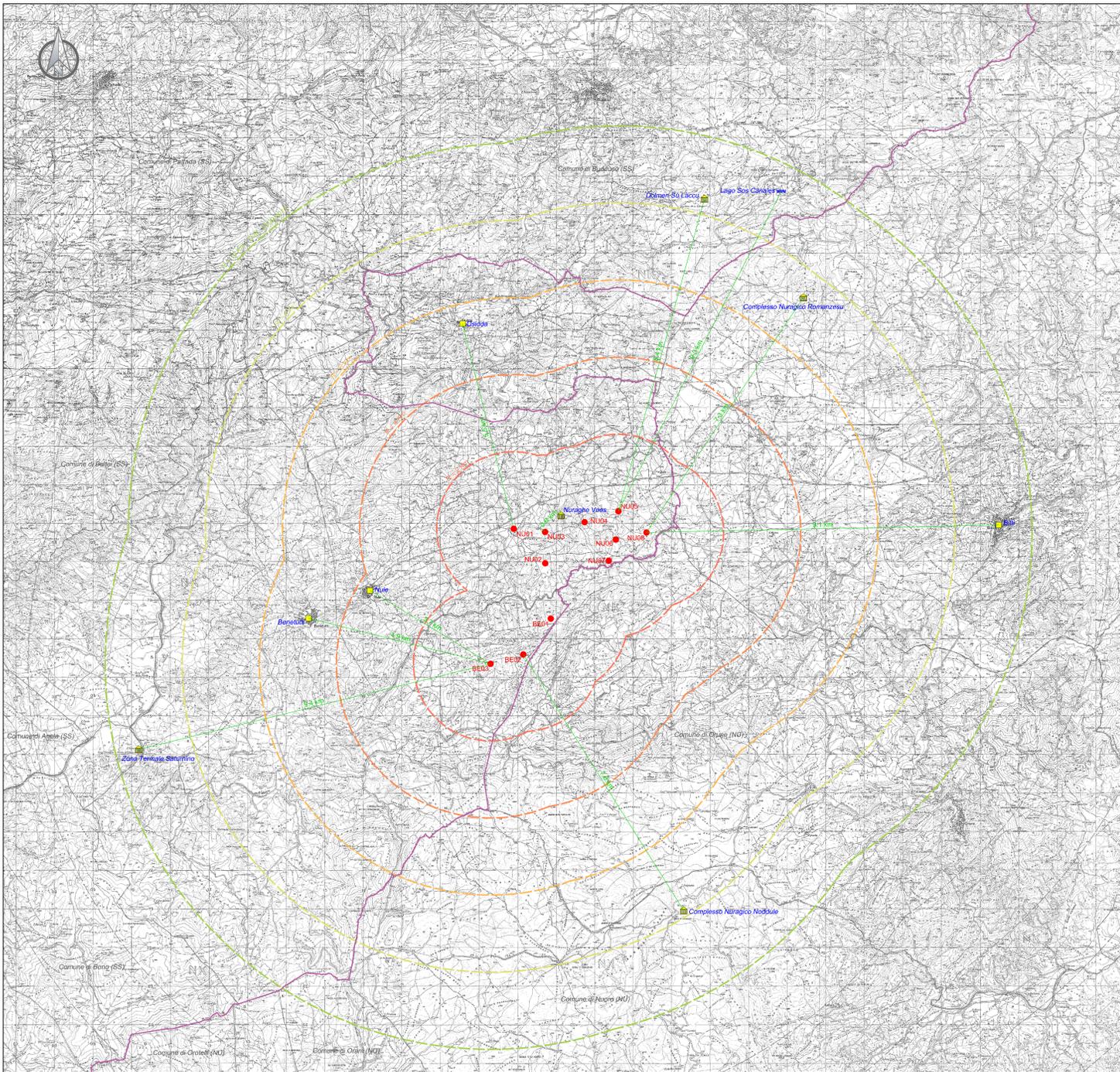
OSIDDA.
Il suo territorio è stato abitato fino dall'età preistorica. In epoca medievale il piccolo villaggio fu annesso alla curatoria di monte Acuto. Dopo la vittoria degli Aragonesi, divenne feudo regio governato da varie famiglie del luogo, ed è al centro di diversi eventi militari trovandosi al confine tra il giudicato di Logudoro e quello della Gallura. Nel 1838, con l'abolizione del regime feudale, viene riscattata al demanio dello Stato. Del comune di Osidda nel 1927, dopo la creazione della provincia di Nuoro, viene cambiata la Provincia, da quella di Sassari, alla quale precedentemente apparteneva, a quella di Nuoro.



BENETUTTI.
Benetutti è un paese antichissimo che conserva nel suo territorio tracce di insediamenti nuragici. Possiamo infatti trovare varie tombe di giganti, domus de janas e costruzioni risalenti al Neolitico. La sua denominazione indica scientificamente, il toponimo riflette la voce sarda, diffusa in area centro-settentrionale, di "Benet" (voce, vena d'acqua: tratto di terreno acquitrinoso d'inverno e verde d'estate). Invece il suo nome indica letteralmente, secondo l'etimologia popolare, "bene a tutti", derivante dalla vicinanza alle acque curative termo-minerali. Infatti, durante la dominazione romana, i conquistatori si stanziarono in maniera costante nel suo territorio, grazie alla presenza delle sorgenti termali di San Saturnino. Inoltre le rilevanti Chiese presenti nel territorio, resero Benetutti, uno dei paesi con più alto numero di Chiese della zona.



NULE.
Già dal periodo Neolitico, forse anche da quello Paleolitico, il territorio di Nule è abitato da popolazioni che hanno raggiunto un elevato grado di civiltà, come è attestato dai numerosi nuraghi, alcuni dei quali estremamente significativi come il nuraghe di Voes, giudicato da studiosi ed archeologi come uno dei meglio conservati fra quelli esistenti. Si ha ragione di supporre che la fondazione di Nule risalgia al periodo dell'ultimo Impero di Roma, o per lo meno al primo periodo medioevale. In periodo sabauda, nel 1821 viene compreso nella provincia di Ozieri, poi nel 1848, abolite le province, entra a far parte della divisione amministrativa di Sassari, per ritornare nella provincia di Sassari nel 1859.



Localizzazione Geografica Impianto



Legenda

- AEROGENERATORI
- LIMITI COMUNALI
- LIMITI PROVINCIALI
- CENTRI URBANI
- PUNTI SENSIBILI
- LAGHI

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INTRODUZIONE.
L'iniziativa si riferisce alla progettazione di un nuovo impianto eolico nei comuni di Nule (SS) e Benetutti (SS), per la produzione di energia eolica che la società INNOGY intende realizzare nella Regione Sardegna per contribuire, per quanto nelle proprie possibilità, alle decisioni dettate, di recente, dal Consiglio Europeo in merito al raggiungimento dell'obiettivo minimo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020, con la possibilità di arrivare al 30% anche sulla base di accordi internazionali post Kyoto con i Paesi più industrializzati. Tutto questo si confronta con un'esigenza di conciliare l'elevazione di tiri eoliche con un paesaggio caratterizzato da valori storici, culturali e naturali.

La presente relazione paesaggistica è stata redatta seguendo tre fasi:

- la conoscenza paesaggistica dei luoghi attraverso un'analisi dal punto di vista percettivo-visivo, storico-culturale, sociale, ecc;
- l'individuazione dell'impianto eolico e il territorio circostante curando soprattutto la "frequenziazione" dei luoghi come parametro di valutazione;
- La progettazione paesaggistica mirante all'integrazione dell'impianto nel paesaggio circostante.

ANALISI DEL PAESAGGIO.
Le letture dei luoghi necessitano di studi che mettono in evidenza sia la sfera naturale sia quella antropica, le cui interazioni determinano le caratteristiche del sito: dall'idrografia alla morfologia, alla vegetazione agli usi del suolo, alla presenza di siti naturali protetti, di beni storici paesaggistici di interesse internazionale, nazionale e locale, di punti e percorsi panoramici, di sistemi di paesaggi carichi di significati simbolici. Il progetto dell'impianto eolico è situato nei comuni di Nule (SS) e Benetutti (SS). L'analisi del paesaggio è stata effettuata considerando un'area di buffer da ogni singolo asse turbinata dal quale parte un raggio d'analisi di dieci chilometri che delimita un'area d'analisi detta "AREA D'IMPATTO POTENZIALE". Questo raggio viene calcolato attenendosi alle direttive del D.M. 10/09/2010, applicando la seguente formula:

$R = 50 \times H_{max} = 10 \text{ Km}$

dove H_{max} è l'altezza totale massima della turbina, nello specifico individuata a 199,5 m.
Il raggio d'analisi copre una circonferenza che interessa:

- beni culturali tutelati ai sensi della "Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- configurazioni a caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturali (biotipi, riserve, SIC, boschi);
- sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi); paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi topologici rurali ecc.); appartenenza a percorsi panoramici;
- I paesaggi analizzati sono quelli interessati dalla interferenza visiva con l'impianto eolico.

Alla base dello studio paesaggistico vi è una conoscenza delle caratteristiche del paesaggio rispetto ai caratteri antropici (uso del suolo, monumenti, urbanizzazione ecc.) e a quelli di percezione non solo visiva, ma anche sociale.

Il territorio destinato all'impianto è prevalentemente un paesaggio agro pastorale, dove la prevalenza dell'uso del suolo è determinato da terreno incolto.

L'ARCHITETTURA DEI LUOGHI.
Le foto commentate sono uno strumento per la lettura delle caratteristiche del paesaggio, e in particolare di come elementi differenti interagiscono per dare identità e unicità al paesaggio oggetto di studio.

Lo studio dell'impatto visivo degli impianti eolici costituisce un'indagine fondamentale presente in tutte le indicazioni metodologiche sia italiane che estere. La visibilità, con le sue conseguenze sui caratteri storici e antichità, naturalità, fruibilità dei luoghi, è, infatti, l'effetto più rilevante di un impianto eolico. Nelle tavole che seguiranno saranno studiati gli effetti di interferenza visiva dell'impianto con i siti sensibili più importanti analizzati sul territorio e precisamente all'interno dell'area d'impatto potenziale.

REGIONE SARDEGNA
Provincia di Sassari (SS)

COMUNI DI NULE E BENETUTTI



1	EMISSIONE PER ENTI ESTERNI	17/07/20	ANTEX	FURNO C.	MASTASI A.
0	EMISSIONE PER COMMENTI	10/04/20	ANTEX	FURNO C.	MASTASI A.
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROL	APPROV.

Contributrice:

INNOGY ITALIA S.p.A.

Sede legale in Milano, via F. Restati, 3/1 - 20124 Milano, Codice Fiscale e P. IVA 0259064021

ingegneria & innovazione

innogy

ingegneria & innovazione

Progetto:

PARCO EOLICO DI NULE E BENETUTTI

Definitivo

Elaborato:

ANALISI DEL PAESAGGIO

Scala: 1:50.000

Nome DS/FILE: C19023505-VA-EA-02-01

Integrità: 1/1

Foto: 40

Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP s.p.a.
E' vietata la comunicazione e l'uso a riproduzione senza il permesso scritto della suddetta. La società tutela i propri dati e ogni copyright.